



UMENTANO I MAGHI. Non di numero: di prezzo. Come il pane, le tasse, l'affitto, il sapone, i bicchieri e i voti contro Andreotti.

l'eroe della domenica

scoperto le leggi di un'economia invertita (non in termini fisiologici, naturalmente) per cui quanto meno è richiesto tanto più aumenta il suo valore diminuisce il numero di coloro che intendono avvalersi della sua opera e quindi, in base alle leggi dell'economia di mercato, il suo stipendio dovrebbe diminuire?

società in cui vive, che è la società formata dalle società per azioni del calcio professionistico, questa società si sottrae alle leggi dell'economia ed alle volte si sottrae alle leggi e basta.

mare, le società chiedono alla loro massima organizzazione un vagone di miliardi con i quali pagano i debiti vecchi e quindi possono cominciare a fare i debiti nuovi? In un mondo così è ovvio che Herrera abbia scoperto nuove leggi economiche e leggi di quella che si chiama «promozione»: un allenatore che riesce a portare in B la squadra che aveva promesso di portare allo scudetto dovrebbe accontentarsi di avere un impiego nelle ferrovie, invece lui aumenta le pretese contando sul fatto che i possibili acquirenti pensano «chi sa che fenomeno è, se pretende più di prima». E lui un fenomeno lo è: nel senso che sa benissimo che un presidente forte prima o poi lo troverà.

Kim

Sorpresa a San Siro: il Cagliari privo di Riva costringe i rossoneri ad un pari affannoso

MILAN 39 LAZIO 37: E SABATO LO «SCONTRO»

Soltanto all'81' raggiunta l'incompleta squadra di Fabbri (1-1)

Rigore contestatissimo e Rivera fuga l'incubo

Brugnera aveva portato i sardi in vantaggio e Domenghini aveva fallito la facile palla del raddoppio - I milanisti ripetono la scadente prestazione di Coppa delle Coppe: deconcentrazione o logorio?

MARCATORE: Brugnera (C) al 5' e Rivera (M) su rigore al 36' della ripresa.

botta sotto il ginocchio: prognosi dieci giorni, e quindi sabato niente Olimpico. Spettatori 60.000 circa di cui, oltre gli abbonati, 39.313 paganti per un incasso di 97.528.600 lire.

lan, invece della supposta passeggiata deve affrontare una tribolattissima «via crucis» e cavarsela alla fine come può.

«pulito» dell'inesorabile Nenni, a tratti addirittura inervositoso, e Chiarugi, affidato alle cure di Mancini, il suo valore diminuisce il numero di coloro che intendono avvalersi della sua opera e quindi, in base alle leggi dell'economia di mercato, il suo stipendio dovrebbe diminuire?

Poi, improvvisamente, nel bel mezzo del forcing rossonero, Domenghini per poco non raddoppia: va via in contropiede nella deserta tre-quarti del Milan, potrebbe servire il liberrissimo Roffi appostato già dentro l'area, preferisce invece la conclusione personale: fiato in corpo non ne ha più e non ne esce che un tiro asfittico a lato di poco.



MILAN-CAGLIARI — In queste due foto l'episodio del contestato rigore che ha permesso ai rossoneri di raggiungere quasi in extremis il pareggio. In alto: Nicolai respinge (col braccio?) il tiro a rete di Dolci; qui sotto: Rivera trasforma il susseguente «penalty» con un rasoterra a destra di Albertosi.



MILAN-CAGLIARI — Tardivo il tuffo di Belli sul tiro di Brugnera (fuori quadro): è il gol dei sardi.

Quali allora le cause di questa metamorfosi, quali le spiegazioni possibili di questa «sorpresa»? La risposta, è che i rossoneri dell'isola, sentendosi senza Riva, e dunque nelle vesti dei predestinati alla sconfitta, senza la più piccola probabilità di stupire, hanno paradossalmente finito col trarre gran vantaggio dalla situazione a priori disastrosa.

Avvio battente col Milan, fuori il dente via il dolore, subito a cassetta. Sono folate improvvise, rapide e violente, ma la difesa del Cagliari non ne esce squassata, ed anzi man mano s'asseta.

Le discussioni, si capisce, non finivano qui, ma la partita sì.

Spoigliatoi di Milan-Cagliari

Benetti fermo dieci giorni?

MILANO, 15 aprile. Mentre il medico sociale del Milan risponde con un frettoloso «sì» a chi gli domanda cosa sia successo a Benetti, che ha zoppicato vistosamente per buona parte del secondo tempo, il giocatore infortunato afferma che si tratta di una distorsione al ginocchio e che molto probabilmente dovrà stare fermo per i prossimi giorni.

ghini avesse visto subito Roffi nell'azione di contropiede sarebbe stato il 2 a 0 e la partita era chiusa.

Con questo Cagliari davanti che puntualmente gli sfugge di mano per non sapere mai da che parte prenderlo, il Milan, prima sicuramente con un atteggiamento preoccupato, e quindi palesemente in affanno, ha finito con l'accusare (esattamente) l'infortunio di quel che era successo a Cagliari con Riva) il peso dei «suoi» assenti, dell'handicap cioè che i forfait di Sabadini e Sogliano venivano sorprendentemente e costitutivamente Rosati infatti, e lo sperdutissimo Golin, andavano presto alla deriva e il Milan, inceppati o rotti gli

MARCATORE: Nanni (L) al 19' del primo tempo.

Ma anche una vittoria che ha lasciato parzialmente insoddisfatti i quarantamila tifosi bianco-azzurri perché il gioco svolto dai locali non è stato all'altezza delle reali possibilità di questa squadra.

ze si sono via via moltiplicate da ambo le parti, allarmante anche al sig. Angonese che, a nostro giudizio, all'inizio ha sorvolato con eccessiva disinvoltura su alcuni fallaci che avrebbe fatto meglio a reprimere subito con fermezza.

Al 19' il goal: su un lungo lancio per Chinaglia, Santini si aiutava in area colpendo il pallone con le mani e l'arbitro concedeva soltanto la punizione dal limite. Battava Frustalupi per Nanni che innescava sulla destra di Pelizzaro con un tiro teso a fini di palo.

Alcune pregevoli azioni, le uniche della partita, hanno portato prima Polentes (al 5') in zona goal, ma il tiro finale a porta vuota è finito lontano dai pali e poi al 13' Garlaschelli, ben servito da Chinaglia, ma l'ala biancoazzurra colpiva il palo, con Pelizzaro ormai fuori causa. Dopo questi due «sprazzi di luce» ritornava il buio in campo biancoazzurro e la Sampdoria si portava più volte sotto la porta di Pulici senza tuttavia riuscire a tirare in rete.

Praticamente i romani hanno corso l'unico pericolo al 21' quando Petrini, con un pallonetto leggermente deviato da un difensore, ha costretto il bravo portiere laziale ad un volo sotto la traversa per deviare in angolo.

Di nuovo rinviato il processo a frate Eligio

MILANO, 15 aprile. Si sarebbe dovuta tenere domani mattina al Tribunale di Milano la prima udienza del processo intentato da una quarantina di arbitri di calcio nei confronti di frate Eligio, in relazione ad una intervista pubblicata da un settimanale milanese e nella quale il cappellano del Milan lanciava pesanti accuse nei confronti dell'arbitro stesso.

Settima vittoria consecutiva della Lazio, stavolta a spese della pericolante Sampdoria, grazie ad una punizione-gol di Nanni al 19' del primo tempo. Una vittoria che esalta la squadra romana che grazie anche al Cagliari vede ora la possibilità di riconquistarsi al Milan che sabato dovrà visitare l'Olimpico.

ROMA, 15 aprile. Settima vittoria consecutiva della Lazio, stavolta a spese della pericolante Sampdoria, grazie ad una punizione-gol di Nanni al 19' del primo tempo. Una vittoria che esalta la squadra romana che grazie anche al Cagliari vede ora la possibilità di riconquistarsi al Milan che sabato dovrà visitare l'Olimpico.

La Lazio, che per tutto l'arco del campionato ha dimostrato di possedere un fortissimo centrocampo, oggi contro la Samp è mancata proprio in questo importante settore. Frustalupi e Re Cecconi, tanto per citare le pedine più importanti, non sono riusciti ad imporre il loro gioco e hanno sbagliato palloni su palloni, costringendo la difesa ad un affannoso lavoro.

Il motivo della scialba partita va forse ricercato all'accenuato nervosismo che partendo dai giocatori della Sampdoria ha finito per contagiare come mai era accaduto prima un po' tutti i biancoazzurri.

Col nervosismo è apparso il gioco duro e le scorrettezze si sono via via moltiplicate da ambo le parti, allarmante anche al sig. Angonese che, a nostro giudizio, all'inizio ha sorvolato con eccessiva disinvoltura su alcuni fallaci che avrebbe fatto meglio a reprimere subito con fermezza.

Alcune pregevoli azioni, le uniche della partita, hanno portato prima Polentes (al 5') in zona goal, ma il tiro finale a porta vuota è finito lontano dai pali e poi al 13' Garlaschelli, ben servito da Chinaglia, ma l'ala biancoazzurra colpiva il palo, con Pelizzaro ormai fuori causa. Dopo questi due «sprazzi di luce» ritornava il buio in campo biancoazzurro e la Sampdoria si portava più volte sotto la porta di Pulici senza tuttavia riuscire a tirare in rete.

Praticamente i romani hanno corso l'unico pericolo al 21' quando Petrini, con un pallonetto leggermente deviato da un difensore, ha costretto il bravo portiere laziale ad un volo sotto la traversa per deviare in angolo.

Lazio-Sampdoria — Pelizzaro, preteso in tuffo, non riesce ad impedire il gol vincente di Nanni (primo e destra nella foto).

Lazio-Sampdoria — Pelizzaro, preteso in tuffo, non riesce ad impedire il gol vincente di Nanni (primo e destra nella foto).

Lazio-Sampdoria — Pelizzaro, preteso in tuffo, non riesce ad impedire il gol vincente di Nanni (primo e destra nella foto).

